

Ebola, in quarantena un'ostetrica varesina

Pubblicato: Venerdì 24 Ottobre 2014



Dall'Africa a Varese, in quarantena. Chiara Maretti, ostetrica, crocerossina volontaria all'opera nell'ospedale di Cuamm in Sierra Leone, è rientrata in Italia. Con il ginecologo che affiancava nell'ospedale di Pujehun, è tornata perché **qualcosa è andato storto nelle procedure di sicurezza** seguite all'interno della struttura per l'assistenza ai malati, errori che hanno esposto tutto il personale al rischio elevato di contagio da Ebola.

Chiara è varesina, vive in provincia ed è conosciuta per l'opera di volontariato che presta in Croce Rossa da molti anni. Da giugno si trovava in Sierra Leone per aiutare la popolazione locale nel parto, una delle principali cause di morte per madri e neonati.

La scorsa settimana, **Don Dante, direttore di Cuamm Medici per l'Africa** aveva parlato degli sforzi che si fanno per aiutare la popolazione locale.

[Leggi anche: "Aiutateci a gestire l'emergenza"](#)

Lei, come il ginecologo Paolo Setti Carraro, non entravano a diretto contatto con i pazienti a rischio Ebola, ma il contagio di un autista dell'ambulanza che non è rimasto nella tenda di isolamento il tempo necessario ha reso tutti esposti. Così è stato deciso il rientro in Italia in fretta e furia.

Ora Chiara si trova a casa, isolata da tutti, come riferisce al Corriere della Sera. Il suo unico contatto è con l'Asl di Varese che la chiama tre volte al giorno per sapere se le è salita la temperatura. Per tre settimane rimarrà rintanata, senza possibilità di mettere il naso fuori dalla porta. Solo quando scadranno i 21 giorni previsti dalla quarantena potrà dirsi fuori da quest'incubo.

LEGGI ANCHE: [Tutti gli articoli su Ebola](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

